

Newsletter Ottobre 2022

Non basta fare un pò di miele

di Duccio Pradella

I melari pieni di fine maggio ci hanno fatto sorridere ma i bilanci si fanno a fine anno anzi, come gli apicoltori più saggi insegnano, a primavera dell'anno successivo.

Una stagione strana: iniziata male, poi un maggio buono e infine un'estate siccitosa e povera di raccolti.

Sicuramente un po' di miele è stato fatto ma non certo produzioni eccezionali. Abbiamo rivisto il miele d'acacia ma sono mancati tutti i mieli d'inizio primavera, scarsi i raccolti di millefiori, di castagno, di tiglio, di girasole e praticamente assenti le produzioni di melata e di gran parte delle piante erbacee quali trifoglio, medica ecc...

La siccità e la conseguente assenza di fioriture che, in molte zone, perdura ormai da diversi mesi ha nuovamente portato gli alveari in sofferenza e la necessità di ricorrere a nutrizione di soccorso nella speranza che le fioriture autunnali diano un aiuto per invernare gli alveari e limitare le perdite.

Un'altra stagione anomala, sicuramente migliore del 2021 ma che non fa certo uscire le nostre aziende da quella situazione d'emergenza che ormai sembra diventata cronica.

E se le difficoltà produttive rimangono una costante, oggi bisogna anche affrontare l'aumento dei costi di produzione e le difficoltà di reperire il materiale. L' aumento continuo del costo del carburante ma anche di gran parte dei materiali di consumo, in primis del vetro e degli alimenti per api, ci stanno mettendo in grande difficoltà e alimentando ovvie preoccupazioni.

Molti di noi si e mi chiedono se il prezzo del miele potrà aumentare e se il mercato potrà reggere aumenti di prezzo.

Quello che posso dire è che a livello sia regionale sia nazionale continua l'impegno, di Arpat e di Unaapi, nonché dell'Osservatorio Nazionale Miele, per comunicare al consumatore le difficoltà che stiamo affrontando e valorizzare il nostro prodotto. È inoltre costante il confronto con le istituzioni al fine di migliorare le condizioni produttive e costruire misure a sostegno del nostro settore.

Entro fine anno dovrebbero arrivare gli indennizzi relative alle gelate 2021, si tratta di circa 1,6 milioni di euro che arriveranno alle aziende apistiche toscane.

Entro fine anno dovrebbero inoltre essere assegnati i fondi stanziati dalla legge di bilancio di fine 2021 per la filiera apistica (siamo ancora in attesa di avere informazioni su modalità di richiesta) Entro fine anno dovremo sapere se la Misura Agro-climatico-ambientale (Aca 18) sarà accettata dalla Commissione Europea ed entrerà a far parte del Piano Strategico Nazionale. ...segue a pagina 2

Raccolta campioni Contest Dolce Vernio

Nei giorni 14-15-16 ottobre inizierà a Mercatale di Vernio (PO) la manifestazione "Dolce Vernio".

All'interno della manifestazione, il Comune di Vernio (PO) con la collaborazione di Arpat ha organizzato il Contest Dolce Vernio "Il Miele più buono della Val di Bisenzio" la cui premiazione avverrà nell'ambito della manifestazione.

A differenza delle scorse edizioni, i campioni di miele verranno valutati solo secondo il parametro della gradevolezza da una giuria di esperti e da un gruppo di consumatori per premiare il miele più apprezzato della Val di Bisenzio.

La partecipazione al contest è aperta a tutti La raccolta dei campioni avverrà nei giorni : venerdì 30 settembre dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso:

- SALA Superiore ex Meucci, via della Posta Vecchia, Mercatale di Vernio (PO)

oppure, solo per i soci Arpat:

- Parrocchia Galcetello, via 7 marzo, 35 (PO)

VI ASPETTIAMO!!!

A fine ottobre inizierà la raccolta per il concorso dei mieli toscani

Tecnici in diretta

Ogni mese dalle 21:00, su piattaforma multimediale Zoom, potrete confrontarvi con i tecnici e i soci Arpat su tematiche apistiche attuali.

I soci riceveranno una email con i link per partecipare ai rispettivi eventi. Di seguito le prossime date e gli argomenti trattati:

Giovedì, 13 ottobre-21:00 – 21:30
invernamento e trattamenti

Giovedì, 24 novembre-21:00 – 21:30
aggiornamenti dall'AAPI e trattamenti

Martedì, 6 dicembre-21:00 – 21:30
bilancio finale di stagione e prospettive per l'anno nuovo

... segue *Non basta fare un pò di miele*

Tale misura è stata costruita grazie all'impegno di Unaapi e delle varie associate regionali e potrà portare a un sostegno costante per le aziende apistiche. Arpat è stata parte attiva stimolando la Regione Toscana ad esprimere parere favorevole e lavorare sulla elaborazione finale di tale misura.

Infine sempre a fine anno dovrebbe essere definita la misura che andrà a sostituire il Reg. (UE) 1308/2013; regolamento che da anni consente ad Arpat di ricevere contributi per l'assistenza tecnica e alle aziende apistiche di ricevere contributi per l'acquisto di materiale per il nomadismo. Si ipotizza che nei prossimi anni possa essere globalmente disponibile una dotazione finanziaria quasi raddoppiata rispetto al passato. Oltre a questo insieme di misure che potranno portare risorse alle aziende si è e si sta lavorando

per migliorare la situazione produttiva, cercando di costruire un nuovo rapporto tra agricoltori: coltivatori e apicoltori. La misura 4.1 del PSR regionale, misura a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole, ha visto per la prima volta premiate le aziende agricole che ospitavano alveari. A nostro avviso la misura in futuro andrà strutturata meglio ma riteniamo sia stato un inizio importante per il settore apistico. L'ecoschema impollinatori, inserito nella nuova PAC, andrà a premiare le aziende che coltivano in modo "compatibile" con gli impollinatori portando anche a noi nuove possibilità produttive.

Vi aspetto per continuare insieme queste riflessioni nei prossimi incontri a partire da Dolce Vernio che inizierà dal 14 ottobre p.v.a Mercatale di Vernio (PO).

Api e calabroni: 5 domande al dottor Federico Cappa

Vespa velutina e Vaspas orientalis sono due specie di calabroni la cui presenza è stata accertata nel territorio toscano. Si tratta di imenotteri di grandi dimensioni, al pari della "nostra" Vespa crabro, che possono rappresentare una minaccia per gli alveari soprattutto nei mesi di agosto e settembre quando i loro nidi raggiungono le dimensioni massime.

Per far chiarezza sul problema abbiamo intervistato il dottor Federico Cappa, esperto di imenotteri, ricercatore presso l'università di Firenze e da anni all'interno del progetto "stop velutina" per il monitoraggio dei calabroni alieni nel nostro territorio.

1. Al momento dove è stata accertata la presenza di *V. velutina* e *V. orientalis* nel territorio italiano?

La *Vespa velutina* è attualmente in Liguria e in parte del Piemonte e della Toscana. *V. orientalis* invece è una specie endemica presente nel sud della penisola fino a Lazio e Toscana. E' inoltre presente in Sardegna a Cagliari dallo scorso anno, a Trieste già da diversi anni e in Liguria precisamente a Genova e Imperia.

2. Dove si sono verificati gli ultimi avvistamenti sul territorio toscano?

V. velutina continua la sua espansione dalla zona di Massa alla Versilia e per la prima volta nel corso dell'estate, ci sono state 2 segnalazioni nella provincia di Pisa (Marina di Vecchiano e Pisa). Inoltre si sta espandendo in Garfagnana lungo il corso del fiume Serchio dove sono stati rinvenuti degli adulti nei pressi degli apairi ma ancora nessun nido.

V. orientalis, oltre che a Grosseto, sta incrementando la presenza a Firenze (4 segnalazioni confermate nel 2022 tra cui anche un nido) ed è stata segnalata a Livorno.

3. *V. orientalis* è pericolosa per gli alveari?

V. orientalis potrebbe sicuramente rappresentare un pericolo per le api. In Sud Italia e nel Medio Oriente preda più o meno intensamente in apiario. Ci sono vari articoli scientifici che ne documentano l'attività di predazione nelle aree del Medio Oriente, mentre per quanto riguarda l'Italia non ci sono dati precisi, ma numerose segnalazioni degli apicoltori del sud, parlano di un'intensa attività di predazione.

4. Il clima di quest'anno può aver influito su l'espansione dei calabroni?

Queste stagioni sempre più calde potrebbero aver contribuito all'espansione verso nord di *orientalis* che è una specie termofila. Inoltre, gli inverni più miti potrebbero favorire una maggiore sopravvivenza delle regine delle varie specie di calabroni (*velutina*, *orientalis*, *crabro*) durante la diapausa invernale, con un conseguente aumento delle colonie nella stagione successiva (ma non vi sono dati in proposito al momento).

5. Cosa possono fare le aziende apistiche per monitorare la presenza dei calabroni e come comportarsi una volta accertata la presenza di uno dei 2 calabroni in apiario?

Il protocollo suggerito è sempre più o meno il medesimo. Posizionamento di trappole a birra in apiario e monitoraggio attivo a fine estate/inizio autunno. Una volta accertata la presenza di *velutina* o *orientalis* dovrebbero subito informare la rete stopvelutina e le associazioni, senza però eliminare i calabroni presenti nel loro apiario, che potrebbero essere utilizzati per ritrovare e distruggere il nido.

Vespa crabro
(calabrone europeo)



Vespa velutina
(calabrone asiatico)



Vespa orientalis
(calabrone orientale)



Incontro Aapi – racconti di un'annata produttiva che non va oltre la sufficienza

Mercoledì 27 luglio si è tenuto a Bologna il consueto appuntamento dell'Aapi (associazione apicoltori professionisti italiani) di mezza stagione.

L'evento è un utile confronto tra le aziende apistiche professioniste dove, tra i temi trattati, spiccano le prime stime produttive.

Di seguito riportiamo quanto dichiarato dalle aziende che, lo ribadiamo, si tratta di valori preliminari comunque utili per comprendere l'andamento della stagione produttiva 2022.

Agrumi

- Sicilia: 11kg/alveare
- Calabria: medie di 17kg/alveare
- Puglia: produzioni tra i 10 e i 15kg/alveare
- Basilicata: produzione eterogenea da 20kg/alveare ad areali più in quota dove si è raccolto solo 12kg/alveare
- Campania: medie anche di 18-20kg/alveare non in purezza
- Sardegna: nei pochi areali vocati si è raccolto circa 12kg/alveare

Non certo un buon anno per questo monoflora, ma sicuramente migliore alle annate recenti in cui la produzione è stata vicino allo zero.

Millefiori primaverile

- Sicilia: 13kg/alveare
- Sardegna: 7-8kg concentrati nel sud dell'isola
- Puglia: produzione a zero, si è nutrito le colonie
- Centro Italia: tendenzialmente produzioni tra lo zero e un melario scarso (Umbria) a causa della siccità
- Emilia Romagna: 5-7kg/alveare
- Friuli Venezia Giulia: un melario e mezzo a colonia grazie all'acero
- Veneto: circa 10kg/alveare grazie a ciliegio e tarassaco
- Lombardia: a Lodi e Cremona: 5-7kg/alveare di media, in altri areali non si è prodotto molto a causa di siccità e avvelenamenti
- Piemonte: produzioni discrete in quota sugli 800 metri, negli altri areali non si è raccolto ma non è stato necessario nutrire

Acacia

- Piemonte:
 - Areali di Alba: 6-7kg
 - Astigiano: 15-20kg/alveare
 - Cuneo (langhe): prodotto millefiori non acacia
 - Alessandrino: medie di 15-20kg/alveare con punte di 25kg
 - Torino: perso il raccolto dei primi giorni causa maltempo ma produzioni che comunque si aggirano sui 17kg/alveare.
 - Biella: 20-25kg/alveare
 - Novara e Vercelli: 17kg alveare di acacia un po' sporcata dal millefiori (12kg in pianura, 20kg in quota)
- Lombardia:
 - Cremonese: 15kg/alveare spesso sporcata dalla melata
 - Brianza: in pianura medie sui 10kg/alveare meglio in quota
 - Mantova: 10-15kg/alveare
 - Oltre Po': 10-15kg/alveare con rese sui 20kg in quota
 - Veneto: solo 10kg/alveare di acacia con millefiori in bassa quota mentre salendo la produzione aumenta e migliora: 15kg/alveare
- Friuli Venezia Giulia: 15kg/alveare con punte di 20kg ma sporcata da altre fonti nettariifere
- Emilia Romagna
 - Piacenza: 20kg/alveare
 - Parma e Modena: 7-9kg/alveare
 - Areale romagnolo: 10kg/alveare in collina medio alta dove si è sovrapposta ad altre fioriture di sulla e melata
 - Bolognese: 6-7kg/alveare molto macchiata da millefiori
 - Modena: male in pianura, sopra i 600m si è raggiunto i 15-17kg/alveare
- Liguria: in areali ristretti 18kg/alveare, mediamente nelle zone vocate le produzioni si fermano a 10kg/alveare

- Toscana:
 - Lunigiana: bella acacia con medie tra i 15-20kg/alveare
 - Garfagnana: buone medie superiori ai 20kg/alveare
 - Pistoiese: 15-18kg/alveare
 - Pisano: 20kg/alveare ma un po' scura
 - Arezzo: 15-18kg/alveare
- Lazio: 10kg/alveare

· Abruzzo e Campania: produzioni scarse e macchiate dalla melata.
Raccolto non certo straordinario dove oltre alle produzioni non eccezionali sono stati riscontrati lotti macchiati da altre essenze nettariifere; tuttavia, considerando le produzioni di acacia negli ultimi anni, possiamo definire i raccolti di acacia 2022 discreti.

Commento annata 2022

Dai dati finora raccolti appare evidente come le produzioni di miele non siano state eccezionali, anzi, per le aziende che praticano nomadismo e si spostano in ampi areali, tali rese non risultano sufficienti per giustificare i km percorsi.

Tra le note positive spicca sicuramente l'acacia, miele assente nel 2021, che sebbene con rese non eccezionali è tornata nei melari e salva in parte la stagione delle aziende apistiche.

Purtroppo il caldo intenso e l'assenza di precipitazioni hanno accorciato notevolmente la stagione facendo in parte saltare le produzioni di inizio primavera (erica, millefiori di macchia mediterranea ecc...) e le fioriture estive da giugno in poi.

Tiglio

- Piemonte:
 - Novarese: caldo e grandine si è raccolto solo ad inizio fioritura raggiungendo i 15kg/alveare
 - In altre zone si sono raggiunti i 20-25kg/alveare ma si è mescolato al castagno
 - Lombardia: produzione sotto media che si ferma a 0 per il tiglio cittadino e non supera i 13kg/alveare in montagna
 - Emilia Romagna:
 - Bologna: 8-10kg/alveare per il tiglio cittadino
 - Piacenza: 5kg/alveare macchiato dal millefiori
 - Toscana: sporcato da melata ed altre fioriture
- Il clima torrido di fine primavera non ha permesso di produrre raccolti accettabile per questo monoflora**

Coriandolo

- Emilia Romagna: la fioritura sporcata da altre essenze nettariifere
 - Puglia: medie produttive di 20kg/alveare
- Dato un cambiamento delle tecniche di semina il coriandolo tende a germinare e fiorire sempre più in anticipo accavallandosi con altre fioriture tra cui l'acacia**

Sulla

- Sicilia: 18kg/alveare negli areali occidentali, rese inferiori al centro
 - Calabria: unica fioritura positiva con medie sui 27kg/alveare, ma le aziende avevano puntato sulla produzione di miele di agrumi
 - Campania: produzioni eterogenee e spesso macchiate con medie di 17kg/alveare e picchi produttivi di 25kg/alveare
- Ormai questa pianta non sembra più fornire le rese di un tempo**

Castagno

- Sicilia: poche zone vocate dove si è prodotto un melario e mezzo
 - Calabria e Campania: produzioni annullate dal caldo
 - Toscana:
 - Grosseto (monte Amiata): 15-18kg/alveare
 - Pistoiese: 10-15kg/alveare
 - Lunigiana: 10-15kg/alveare sporcato dalla melata
 - Lazio: 15-20kg/alveare
 - Emilia Romagna:
 - Bolognese e modenese: non si va oltre il mezzo melario
 - Areale Piacentino: 10-15kg/alveare
 - Liguria: 8-10kg/alveare macchiato
 - Piemonte:
 - Torino: produzioni sui 12kg/alveare se tolto repentinamente altrimenti le api lo hanno rapidamente rimangiato
 - Cuneo: 14-15kg/alveare
 - Alba: male in pianura mentre in quota si raggiungono medie di 15-20kg/alveare di qualità
 - Alessandrino e areale sud Piemonte: 8-12kg/alveare
 - Lombardia: fioritura molto breve produzioni sotto media
 - Veneto: 10kg/alveare
- Probabilmente l'unica fioritura di rilievo che ha subito un calo produttivo rispetto all'annata 2022; troppo caldo e secco per sperare in raccolti accettabili**

Girasole: Marche: 8-10kg/alveare

Eucalipto:

- Sardegna: solo 10-15kg/alveare a causa di venti di scirocco
- Sicilia: produzioni vicino allo zero

Melate:

- Toscana: nessun raccolto di melata di abete
 - Lazio: un melario di melata di pino sul litorale
- Importata nei melari in anticipo la melata ha spesso macchiato altri monoflora**

Adempimenti normativi

Registrazione obbligatoria dei trattamenti

Dal 29 luglio 2022 sono entrate in vigore le nuove procedure operative per la registrazione dei trattamenti medicinali somministrati alle api in applicazione del Reg. (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari ([link](#)).

Qui di seguito alcuni punti importanti :

1. Il registro elettronico NON entra in vigore per l'apicoltura.
 2. Per le aziende in commercio, entra in vigore l'obbligo della compilazione del registro cartaceo (diverso da quello usuale), che deve essere vidimato dalla propria asl veterinaria di riferimento prima della compilazione.
 3. Anche l'attività di autoconsumo dovrà mantenere traccia dell'impiego dell'acquisto e della somministrazione dei farmaci. E' consigliato l'uso del registro proposto dal Ministero ma non vidimato.
 4. La registrazione sul registro va effettuata entro 48 ore dalla somministrazione del farmaco.
 5. I documenti di acquisto dei farmaci devono essere conservati per 5 anni (sia per apicoltori in autoconsumo che in commercio).
- [Registro stampabile al seguente link](#)

Obbligo di registrazione movimentazioni

Dal 27 settembre sono entrate in vigore le nuove regole per le movimentazioni per tutti gli apicoltori. Le modifiche riguardano le movimentazioni di materiale apistico vivo (alveari, sciami, regine, pacchi d'ape) anche per servizio di impollinazione.

Cosa cambia:

- Quali spostamenti: la comunicazione di movimentazione dovrà essere registrata obbligatoriamente per TUTTI gli spostamenti anche quelli nella stessa provincia che fino ad oggi non andavano comunicati obbligatoriamente.
- Quando vanno comunicati: la comunicazione va obbligatoriamente registrata sul portale prima di spostare gli alveari non successivamente.
- In caso di variazioni alla movimentazione effettuata: la comunicazione di spostamento una volta effettuata sul portale rimane annullabile o modificabile per 7 giorni. Dopo 7 giorni dalla compilazione in anagrafe Bdn il portale la registra definitivamente (non è più modificabile) la compilazione della movimentazione produrrà anche un aggiornamento automatico della consistenza degli alveari.

Riferimenti normativi: D.Lgs 5 agosto 2022, n. 134.

IMPORTANTE!

31 dicembre scadenza obbligatoria della denuncia annuale degli alveari. Per essere in regola ed evitare le sanzioni potete da ottobre iniziare a consegnarci le vostre denunce che saranno inserite in anagrafe dal 1° novembre sino al 31 dicembre

Compro & Vendo

I soci Arpat possono inserire sul nuovo sito Arpat www.arpat.info i propri annunci inerenti la vendita o l'interesse di acquisto di attrezzatura apistica/materiale vivo e le offerte/ricieste di servizi.

Per inserire un annuncio è necessario compilare e inviare via email a info@arpat.info il modulo di pubblicazione dell'annuncio scaricabile a questo indirizzo: www.arpat.info/servizi/compro-vendo/.

- **Vendo**: fondi cera diametro 55cm prezzo 220€, 12 apidea, 30 diaframmi in legno
Lorenzo tel: 3343147049
- **Vendo miele di acacia** raccolto nel pistoiese in secchi da 25 kg. Prezzo: fino a 50 kg 10 euro iva inclusa, da 75 kg in poi a 9 euro iva inclusa
Pierfrancesco Lo Grande – email: plogrande@libero.it tel: 3470628064
- **Vendo** 1 maturatore da 50l in inox con rubinetto della lega. 2 maturatori da 20 litri in plastica con rubinetto. 10 melari con telai per arnia dadant blatt
Alessio Checchi – email achecchi80@gmail.com tel: 3457414249
- **Vendo circa 2 quintali di millediori** primaverile prodotto sulle colline di Reggello. Prezzi: fino a 50 kg 7,50€/kg + iva; fino a 100 kg 7€/kg + iva; da 100 a 150 kg 6.50€ + iva; 200kg 6€/kg + iva. Ritiro presso laboratorio a Reggello - **Mail: lucabngn@gmail.com tel: 349 4525026**
- **Vendo sciami di api** con 5-6 telaini e famiglie in produzione, 1 arnia da esposizione con melario, 1 arnia da esposizione da 1 telaino + melario, Arnie usate restaurate e garantite da patologie, Portasciami in legno di abete da 5 telaini e in polistirolo da 6 telaini con nutritore incorporato, Escludi regina in acciaio (LEGA) Fogli cerei - **Nello tel: 3490988976**